Anno XLII — Lunedì 6 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 83

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

NOTE DALLA CAPITALE

Lo sciopero è finito

Un milione e mezzo di perdite

La fuga dei forestieri

Roma, 5. — Lo sciopero è finito puntualmente, stamane alle 6 e le vie della capitale ripresero la solita andatura.

Quello che non riprenderà la capitale è il danaro perduto in questi due giorni di incrociamento — sia pure parziale — di braccia: e cioè un milione e mezzo di lire, chè a tanto si calcola il danno per la mancata attività.

Non parliamo del danno emergente per l'esodo dei forestieri: è una cosa dolorosa afliggente. Non pare di essere talvolta, qui in Roma, in una antica città civile, ma in qualche borgo selvatico dove gruppi di facinorosi si impongono a tutti! E la colpa principale di cio spetta ai signori borghesi socialisti che hanno creato questo sottosuolo pieno di minaccie, a furia di versare materie eccitanti con una propaganda o malvagia o insensata.

Altro che parlare di cittadini evoluti e coscienti! Qui ci troviamo davanti alla teppa che s'impone a tutti i partiti avanzati e non avanzati e li fa ballare come e quanto voglia.

Vero è che l'on. Giolitti ha saputo anche questa volta tenere la misura: e ciò che è avvenuto stamane dimostra che un Governo liberale sì, ma enegico difensore dell'ordine finisce per avere ragione.

Quelle diecimila persone che fecero stamane la dimostrazione-passeggiata dall'Orto Botanico a Campo Verano, prima ancora che finissero i discorsi davanti le cancellate chiuse del cimitero, si squagliarono senza disordine.

Uno che proponeva d'andare in Piazza del Gesù fu urlato e per poco non lo bastonarono.

Se il Governo avrà un contegno (lo ripeto) liberale sì, ma energico in difesa dell'ordine, si potranno evitare forse nuovi sanguinosi conflitti. Se la folla teppistica si convincesse che la forza pubblica fa sempre sul serio, probabilmente metterebbe giudizio.

Ma si farebbe una strana illusione il Governo se credesse d'aver migliorato il sottosuolo sociale della capitale. Siamo ancora, come prima, coi disoccupati dello Stato, i recidivi, i violenti e costoro se non avranno più Ferri, Turati, Morgari che li guidano, troveranno sempre dei professori disoccupati sindacalisti e degli anarcoidi scientifici che li caccieranno contro le baionette. E' dalla testa che bisognerebbe cominciare la cura — ma l'impresa non è tanto facile e l'on. Giolitti non si sente, pare, la voglia di accingervisi.

Pertanto, e per concludere, avverto i miei lettori di non sorprendersi, se fra due mesi o un anno, sentiranno che a Roma si è bandito un altro sciopero generale. Lo ritengano come un male periodico e se credono farne la statistica scrivano sul taccuino il numero cinque.

La Camera in vacanza

Ieri la Camera dopo un bellissimo discorso dell'on. Arlotta sul bilancio della marina e una concettosa risposta del ministro Mirabello ha approvato il bilancio stesso ed ha prese le vacanze fino al 12 di maggio.

Sonnino voleva limitarle al 7 di maggio — ma la Camera gli diede torto.

Furono fatti ringraziamenti ed auguri a Marcora, a Giolitti e a Lacava. Non mancava che la Camera se li facesse, in ultimo, a sè stessa!

Gli scioperi nelle provincie

Roma, 5. — Tutte le maggiori città si rifiutarono di proclamare scioperi di solidarietà.

Classica l'indifferenza di Bologna e quella di Milano.

Solo a Ferrara si è potuto terrorizzare la maggioranza degli operai, ma, sperasi, per poco.

A Bergamo si è approfittato d'uno sciopero di calzolai e fornai che avveniva da alcuni giorni per proclamare lo sciopero generale e darsi ad eccessi per le vie. Vi furono atti teppistici assolutamente nuovi in quella civile città: si dovette far uscire la cavalleria e furono operati venti arresti.

I commenti dopo la burrasca

Roma 5. — Il *Messaggero*, commentando lo sciopero degli operai di Roma, dice che ancora una volta è stato provato che lo sciopero generale non ha che un valore di combattimento puramente dimostrativo; l'arma dello sciopero generale continua il *Messaggero* troppo spesso ferisce chi l'adopera; e per questo che lo sciopero generale non potrà mai essere spinto alle sue estreme conseguenze, perchè, affamando una città, gli operai comincierebbero dall'affamare se stessi.

Rileva poi il *Messaggero* che se i lutti dovuti a conflitti fra cittadini e la forza pubblica sono in Italia più frequenti che all'estero; ciò è dovuto anche al fatto che ivi non si trova la folla così facilmente contro l'autorità.

Il *Giornale d'Italia*, commentando lo sciopero generale cessato, constata la non completa adesione ad esso delle classi lavoratrici, e dice: come le epidemie più violente perdono di efficacia a mano a mano che si vanno ripetendo in uno stesso paese, così queste forme patalogiche della vita sociale più spesso si rappresentano, e più diminuiscono di intensità.

Lo sciopero di Roma non ebbe, nonchè il plauso, neppure il consenso della confederazione del lavoro di Torino che è la suprema autorità proletaria d'Italia. Fu invece da tutti riprovato e più che da tutti, biasimato e sconfessato dai deputati socialisti il cui consiglio però non ha avuta nessuna virtù di persuasione sopra le masse.

V'è dunque, prosegue *Il Giornale d'Italia*, aperto dissidio fra il criterio di queste e quello dei loro rappresentanti in Parlamento, i discorsi dei quali alla Camera sono stati e fu bene assai miti e temperati, specialmente se si ricorda la loro irruenza in altre simili dolorose occasioni.

Ormai, conclude il *Giornale d'Italia*, non si tratta più di un contrasto fra le folle, ma di un contrasto aperto nella stessa concezione del movimento sociale e dei metodi di propaganda.

La *Tribuna* in un articolo biasima vivamente l'attitudine della federazione del «Libro» di Roma, per aver impedito, durante lo sciopero generale, che lavorassero almeno gli operai tipografi dei giornali. Rileva le concessioni fatte dai giornali ai loro tipografi, e dice che i giornali non essendo un'industria tipografica, una speculazione fatta sul lavoro operaio. ma una funzione della vita pubblica, e opera della redazione e non degli operai, dovevano essere pubblicati, anche perchè, in ogni pubblico dibattimento, è necessario che il dubblico conosca le ragioni, le opinioni e le idee di ogni parte.

Come parla l'«Avanti»

Roma, 5. — E' commentatissimo il linguaggio odierno dell'*Avanti* che non concorda con quello di sabato. Si vede che le riflessioni fatte, durante il riposo forzato, lo ha indotto a più ragionevole e serena visione.

Fra altro dice ora l'*Avanti!* che l'esperienza ha insegnato che l'estensione dello sciopero generale a tutto il paese non è mezzo idoneo a impedire il ripetersi degli eccidi, anzi è l'occasione, per l'impossibilità di una disciplina concorde, di nuovi conflitti; produce altre vittime inasprisce la reazione. Crede inoltre il giornale socialista che questi fatti luttuosi non siano inevitabilmente connessi alla lotta di classe, la quale, come esso scrive, assume l'aspetto di rigidità e di asprezza anche in paesi dove gli eccidi sono rarissime eccezioni.

L'*Avanti!* invita il proletariato e la classe dirigente a fare una serena e onesta indagine delle cause di tali fatti, che sembrano un triste provilegio dell'Italia, per trovare il rimedio efficace.

Segue una specie di dichiarazione personale di Ivanoe Bonomi, redattore dell'*Avanti!* il quale discorrendo sul medesimo argomento, illustra le ragioni che mossero gli organi direttivi del proletariato a sconsigliare lo sciopero generale esteso a tutta l'Italia e afferma sopratutto il dovere che incombe ai socialisti di reagire contro la violenza anarcoide da parte del proletariato.

L'indignazione dei sindacalisti

Roma, 5. — Il gruppo sindacalista romano riunito d'urgenza, ha votato un ordine del giorno con cui di fronte alla diserzione dal lavoro di una parte del proletariato romano, constata il nuovo fallimento dell'idea riformista che confessa l'idea dello sciopero generale, biasima il contegno della direzione generale del partito socialista e denuncia al proletariato la condotta dell'*Avanti!*, e dopo aver constatato la differenza e la flacchezza del gruppo parlamentare socialista, conferma che lo sciopero generale non deve essere soltanto una dimostrazione sentimentale di rimpianto e di protesta per le vittime, ma una cosciente dimostrazione della classe operaia per decomporre il potere politico e padronale.

A Piacenza, a Bologna e altrove i sindacalisti e gli anarcoidi hanno fatto le stesse proteste ed espresso uguali propositi.

I risultati dell'istruttoria

Roma, 5. — La *Tribuna* dice che la signorina Pierantoni che fu leggermente ferita nel tumulto di piazza Gesù, interrogata dal giudice istruttore avrebbe messo in essere due circostanze importanti e cioè che prima di far fuoco erano stati suonati gli squilli di tromba regolamentari e che la forza pubblica sparò per non essere sopraffatta dai dimostranti.

Un altra circostanza notevole e interessante ai fini dell'istruttoria che sarebbe gia apparsa provata, sarebbe quella che il primo colpo d'arma da fuoco partì dalla folla e andò a ferire uno che si trovava a passare casualmente da Piazza del Gesù.

Il ferito interrogato dal giudice istruttore ha formulato tre ipotesi: o il ferimento si deve a un atto di vero teppismo, o era preordinato per derubarlo della forte somma, che aveva in tasca o fu colpito essendo stato scambiato per un funzionario di di P. S.

Quest'ultima ipotesi, secondo la *Tribuna* è stata ritenuta la più verosimile dal giudice istruttore.

Il procuratore del Re ha voluto personalmente occuparsi della istruttoria ed ha invitato il giudice istruttore a raccogliere le deposizioni da coloro che anche spontaneamente si presentassero all'autorità giudiziaria e tener conto delle narrazioni che dell'avvenuto fecero i giornali. Fra gli altri sarà sentito come testimonio l'on. Eugenio Chiesa che fu uno dei primi ad accorrere in piazza del Gesù.

Ancora nessuno degli arrestiati che si trovano a Regina Coeli fu interrogato dal giudice istruttore volendosi prima raccogliere gli elementi che costituiscono le generiche dei reato.

Ferrara lasciata senza pane

Ferrara, 5. — Tutti gli stabilimenti industriali di Pontelagoscuro, dei sobborghi e della città sono ancora chiusi e non si sa se domani saranno riaperti. Anche i lavoratori dei campi continuano nello sciopero e nessun disordine finora è stato segnalato. La città scarseggia oggi di pane, e domani, giorno di mercato, i forni ne saranno affatto privi.

La ripresa del lavoro a Bergamo

Bergamo, 5. — Le sciopero è cessato; il lavoro ripreso ovunque.

Un bel caso

La *Norddeutsch All. Zeitung*, il noto giornale ufficioso di Berlino, ha dichiarato ieri che non è avvenuto l'annunciato colloquio fra l'imperatore Guglielmo e il Principe Nicola del Montenegro a bordo dell'*Hohenzollern* e che l'imperatore, finchè si è trovato a Venezia, ha ignorato perfino che il principe del Montenegro potesse visitarlo.

Nessuno crederebbe che un giornale che gode fama di serietà in tutta l'Europa e per giunta passa per organo del Governo germanico, potesse dare una smentita così solenne se non fosse sicuro del fatto proprio. Ebbene, la *Nordeutsche* o ha preso una *gaffe* o ha voluto con la smentita far sapere che tale visita, per il Governo germanico, è come non avvenuta.

Ma la visita è stata nel modo più positivo ed aperto; tutti i giornali di Venezia lo confermano.

Pel rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali

Roma 5. — La commissione pel l'esame del disegno di legge: «rinnovazione dei consigli comunali e provinciali», si è costituito nominando presidente l'on. Daneo, segretario l'on. Montanti.

L'on. Daneo è stato incaricato di conferire con l'on. Giolitti per conoscere le vedute del governo in merito a questo disegno di legge.

La Regina di Svezia a Venezia

Venezia, 5. — Alle 12,15 col direttissimo da Milano è giunta e Venezia S. M la regina Vittoria di Svezia accompagnata dal ciambellano di corte, da due dame d'onore e da numeroso seguito. S. M. la regina di Svezia, che viaggia in stretto incognito sotto il nome di contessa di Tullgarn è scesa all'hotel Danieli e si tratterà a Venezia tutto il mese di aprile.

NECROLOGIO

A Jesi è morto il senatore Antonio Colocci, d'anni 86, illustre patriotta romano.

A Rimini il conte Antonio Cantelli già capitano di vascello, figlio del famoso ministro Cantelli.

LA FESTA DELLA PRIMAVERA

In tutti i tempi e presso tutti i popoli la venuta della primavera fu sempre festeggiata entusiasticamente Queste gentili costumanze intanto hanno emigrato a poco a poco dalle città per relegarsi nelle campagne, ove gli animi sono più semplici e dove, per l'immediato contatto con la natura, più possente è il fascino che essa esercita, quando si risveglia dai lunghi torpori invernali e comincia ad ammantarsi del più tenero verde.

Io ho assistito a Soleure, in Isvizzera, alla festa della primavera e ne ho conservato il più grazioso ricordo.

**

Soleure è una di queste cittadine squisite e risonanti di allegre canzoni, in cui le case e le vie raccontano mille storie graziose ed invitano festosamente ai ricordi. Ve n'è ancora qualcuna nei nostri vecchi paesi: esse ignorano la banalità e la monotonia e sembrano portare ancora i gai costumi chiari di altri tempi. Soleure pretende anche di essere così antica che dall'alto dei bastioni, i suoi borghesi assistettero alla creazione del mondo. Mille aneddoti mi sono stati raccontati. Ecco, ad esempio, la cattedrale Saint-Ours, che domina tutta la piccola città e dall'alto della quale si scorgono le pendici del Giura ed il corso dell'Aar. Alla cattedrale si accede per una serie di scalinate di undici gradini ciascuna. Perchè questa cifra *undici*, che a Soleure è sacra? Nè più nè meno che per continuare ad infamare la memoria del traditore Giuda. Il campanile possiede undici campane che vengono suonate alle undici precise. Si contano nella città non meno nè più di undici chiese. Una sola eccezione vien fatta a questa tirannica ossessione: i caffè chiudono a mezzanotte; ma, per rispettare la tradizione, bisogna, mi si assicura, vuotare undici boccali prima dell'ora consueta.

Per due secoli e mezzo Soleure ebbe l'onore di un'ambasciata francese. Questa ambasciata è rimasta celebre pel suo fasto e per le sue feste. Così, alla nascita di non ricordo quale Delfino, essa fece costruire nelle piazze delle fontane che versarono vino per tre giorni continui, con gran baldoria dei buoni cittadini. Si è sempre sensibili ad una munificenza, sempre che non si sia contaminati dalla propaganda delle società di temperanza. L'ultimo ambasciatore, il signor di Versac, doveva avere fuori della città qualche avventura galante, poichè egli non rientrava mai, la sera, prima della chiusura delle porte. Era perciò costretto a risvegliare con alte grida il guardiano della porta di Bâle, il quale, seccato per tanti sonni interrotti, finì per mettere sotto la porta una chiave pel nottambulo ambasciatore.

**

Pertanto Soleure non aveva aspettato i francesi per manifestare il suo vivo gusto pel piacere. Il carnevale vi fu in tutti i tempi festeggiato con trasporto e la danza coltivata con arte. Un giorno — si era nel 1499 — dei malintenzionati tentarono di turbare una delle sue kermesse. Male incolse ai provocatori. In piena baldoria i buoni cittadini di Soleure appresero che i tedeschi, nientemeno, avevano occupato Dornach, borgata vicina e minacciavano la loro città. Niente è più seccante dell'essere disturbati a tavola. Essi saltarono furiosi, misero in fuga il nemico e ritornarono al banchetto. Una festa annuale ricorda ai discendenti questo glorioso e rapido fatto d'arme.

Intanto nessuno mi aveva prevenuto che io sarei stato vittima di una delle tante costumanze di Soleure. Dopo avere apprezzato convenientemente l'ospitalità di Soleure, quella sera mi ero addormentato placidamente. Ad un tratto sono risvegliato da un fracasso spaventevole. Immaginate la riunione discordante di tutto ciò che può fare del rumore. Corni di caccia, pifferi, clarini, tamburi, sonagli, gong e cembali, tromboni, grancasse, e perfino casseruole trascinate furiosamente sul selciato, alla coda di cani impazziti; niente mancava a questo concerto infernale. Saltai dal letto, pensando ad un incendio e mi precipitai alla finestra.

Un bagliore rossastro infatti illuminava le facciate delle case. E potetti vedere alla luce delle fiaccole un centinaio di persone dimenantisi come ossessi, che soffiavano a pieni polmoni o battevano a slogarsi le braccia nei loro istrumenti: la luce era molto chiara per distinguere i visi trionfanti dei nottambuli schiamazzatori. Essi sfilarono e, a poco a poco, la tempesta infernale si allontanò e si spense. Guardai l'orologio: erano le cinque del mattino.

Quale era intanto il significato di tutta questa musica? Bestemmiai un po' contro questo risveglio così mattinale e, non comprendendone la causa, mi rimisi a letto, rimandando a più tardi la spiegazione. Risvegliatomi ad un'ora conveniente, volli informarmi. Nessuno di casa pareva sorpreso dell'avventura.

— Ma avete voi sentito?

— Certamente.

— E che significa ciò?

— E' la festa della primavera.

La festa della primavera! Marzo cominciava appena e il giorno prima aveva nevicato! Tutte le montagne circostanti eran bianche, nè si scorgeva la più piccola traccia di verdura; perfino i pini biancheggiavano. Mi pareva un po' prematura questa festa della primavera. Eppure quello è il tempo in cui Soleure celebra il ritorno della bella stagione e questo formidabile baccanale è destinato a scacciare l'inverno. Gli si intima il congedo così, rudemente. E bisogna bene che si faccia così, in un paese in cui esso vorrebbe addormentarsi per non lasciarlo più. Se nessuno gli gridasse: «Andatevene!» vi si acclimaterebbe ben volentieri per tutto l'anno.

Non soltanto a Soleure, ma anche nell'Engadina queste costumanze son praticate ogni anno. Io l'ho appreso in un romanzo di F. Heer, che è il bardo popolare di quelle alte vallate. Ecco un brano del *Re della Bernina*: «Domani è *Chalanda Marzo*, la festa della primavera nell'Engadina. Tutti sono allegri... Sulle strade e nei sentieri si sente risuonare «Chalanda marzo! la

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 4 aprile*)

Affari comunali approvati

Udine. Servizio municipalizzazione affissioni: nuova tariffa. — Idem. Regolamento pompe funebri: modificazioni. — Spilimbergo. Edificio scolastico: mutuo provvisorio con la Banca di Spilimbergo. — Gemona. Istanza Mainardis Antonio per svincolo livello. — Gonars. Regolamento pesa pubblica: modificazioni. — Forni Avoltri. Cessione credito ipotecario a Mattia Tocli. — Ronchis. Retribuzione mensile all'ex guardia campestre G. B. Galetti. — Pordenone. Fabbricato scolastico di Borgo Meduna: assicurazione contro l'incendio. — Rigolato. Aumento stipendio al medico. — Preone. Aumento salario al becchino. — Prepotto. Regolamento tassa cani. — Pasian Schiavonesco. Istanza Adele Pianina per acquifondo. Idem. Idem. Fabbro Angelo, idem. — Socchieve. Assegnazione rendite per acquisto bosco Mediana. — Pontebba. Vendita piante del bosco Pozzetto. — Cercivento. Concessione derivazione d'acqua a Giovanin Bassi. — Treppo Carnico. Cessione scarpata stradale. — Varmo, Pagnacco, Feletto Umberto. Capitolato medico. — Sequals. Affranco canone. — Campoformido. Aumento salario allo stradino.

Decisioni varie

Latisana. Acquisto fondi per gli edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Sedegliano. Acquisto fondi per costruzione di 4 aule scolastiche nelle frazioni. Idem. — Ampezzo. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Luigi De Monte. — Forni Avoltri. Montereale Cellina, Palmanova. Bilancio 1908. — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Claut. Proroga taglio bosco ceduo. — Casarsa. Aumento del decimo sullo stipendio del medico. — Sauris. Regolamento prestazioni d'opera — Villa Santina. Tariffa tassa cani — Meretto di Tomba. Mutuo di L. 11054.42 per costruzione cimitero e pubblici lavatoi — Enemonzo. Regolamento pel segretario comunale.

Da RIVE d'ARCANO
Incendio

Ci scrivono in data 5:

Verso le ore 18 d'oggi si sviluppò uno spaventevole incendio nella casa d'abitazione del sig. Blasutti Valentino fu Giacomo di Rodeano Basso.

L'elemento distruttore in men che non si dica, prese sì vaste proporzioni che riuscì impossibile domarlo alle molte persone che accorsero.

Arrivata una compagnia di bravi e coraggiosi muratori, ben presto s'accinsero all'opera di spegnimento, e unicamente a loro si deve se fu salvata una terza parte del fabbricato.

Il danno si calcola in L. 8000, assicurato colla Compagnia la Metropole.

a. f.

Da S. VITO al Tagliamento
Mercati con premi — Furto in ferrovia

Ci scrivono in data 5:

Nel primo e terzo venerdì di ogni mese, incominciando dall'andante aprile sino a tutto settembre p. v., sarà tenuto in San Vito il mercato bovino.

Ogni terzo venerdì poi verranno assegnati premi ai compratori e mediatori.

**

L'altro giorno, alla nostra stazione ferroviaria fu verificato che una cassa di stoffe, proveniente da Milano, e diretta alla signora Brigida Centis, di qui era stata manomessa, mediante un'apertura, dalla quale furono estratte alcune pezze di stoffa del valore di una quarantina di lire.

Le corse a Padova
e il gravissimo incidente
con un morto e sei feriti

I giornali di Venezia recano particolari sulla corsa automobilistica per il *record* dei dieci chilometri sul rettilineo Padova-Bovolenta.

Non potremo avere che nel pomeriggio i giornali di Padova e ci mancano notizie d'altra fonte; perciò dobbiamo riferire quanto i giornali veneziani dicono sul gravissimo incidente sopravvenuto per la corsa della automobile udinese di proprietà e guidato dal nob. Carlo Dal Torso, una *Itala* di 120 H. P., quella stessa con la quale il corridore Cagno aveva vinto una famosa recente gara.

Il corr. del *Gazzettino*, che muove una campagna vivace e tenace contro le corse violente in automobile, ha una descrizione fosca e impressionante; più misurati e quasi concordanti sono quelli della *Gazzetta* e dell'*Adriatico*.

Quest'ultimo giornale, dopo aver descritto la folla (si calcolano i presenti 1500) e la partenza di tutti gli iscritti, così continua:

« Il servizio di sorveglianza appare ben presto male organizzato, tanto che dopo la partenza degli iscritti alla 4.a categoria, si deve sospendere per un'ora la gara, avendo il pubblico invaso il percorso.

« Poco dopo finite le partenze degli inscritti, si avanza un'*Itala* di 120 H P. guidata dal nob. Dal Torso di Udine. Questa, per evitare un'altra macchina che le viene incontro, sferza violentemente. La macchina scivola così sul ciglio della strada, investendo la folla, dalla quale si eleva un urlo di terrore. La macchina uccide il giovinetto Guido Valdemarca d'anni 15, figlio del cancelliere del nostro Tribunale, ferisce sei persone che sono Barozzi Luigi di Padova di 18 anni, contadino, che riporta contusioni alla testa; Bortolani Domenico di Terranegra, d'anni 35, contadino, che riporta lesioni e contusioni in tutto il corpo; Calliaro Carlo di Padova, trentenne, che riporta lesioni e contusioni alle gambe e in altre parti del corpo; Bigilotto Silvio di trent'anni, di Padova, che è contuso alla testa; Nalesso Carlo, di 23 anni, di Padova, lavorante in cementi, che ha lesioni in tutto il corpo.

« Tutti i feriti ed il Valdemarca furono trasportati all'Ospitale.

« Il povero Valdemarca aveva le braccia e le gambe fratturate, ferite alla testa, ferite e contusioni in molte parti del corpo.

« Più tardi si presentò a farsi medicare all'ospitale uno studente del quale si ignora il nome, rimasto nell'investimento leggermente ferito al capo.

« Il nob. Dal Torso che investì la folla aveva chiesto di correre il record di 10 Km. fuori programma.

« L'automobile Club a quanto si dice non aveva acconsentito, ma il Dal Torso s'era ugualmente recato a Bovolenta ed era riuscito a persuadere il commissario Orti-Manara a lasciarlo partire. Il permesso del commissario era però stato dato a condizione che la vettura dovesse procedere a corsa lenta.

« Il Dal Torso dopo il grave incidente si è reso irreperibile. »

Il racconto d'un testimonio oculare

Un testimonio oculare certo Angelo Ferraro così narrò al corr. della *Gazzetta* la tragica scena:

« Ritornavo verso Padova ed ero giunto quasi al punto segnato per lo *slancio* e cioè a trecento metri dalle tribune, quando vidi venire alla mia volta un automobile che procedeva assai lentamente in mezzo alla folla, dando di continuo i segnali d'allarme.

L'automobile poi si fermò e molte persone l'attorniarono.

Nello stesso tempo udii il suono di varie trombe e cornette dietro le spalle erano due grosse vetture: precedeva una da viaggio che non so a chi appartenga, seguiva l'*Itala* 120 HP, del nob. Dal Torso.

La prima delle due vetture, che procedevano pure con grande lentezza, riuscì ad evitare l'investimento con l'automobile proveniente da Padova; il nob. Dal Torso, invece, si trovò all'improvviso dinanzi a quella: il momento era terribile. Lo *chaffeur* sterzò completamente a destra, investendo varie persone.

Un grido di orrore misto a gemiti lamentosi si levò allora, mentre fra indescrivibile confusione tentavasi di soccorrere i feriti.

Due di essi vennero caricati sulla vettura pubblica n. 5 sulla quale salii assieme al capitano Santini del Genio.

Il cavallo partì a briglia sciolta, ma quando giungemmo all'Ospitale uno dei feriti era già morto.

L'infelice era ridotto in uno stato orribile: le gambe e le braccia erano fratturate; sulla testa aveva un'ampia ferita ».

La disgrazia anteriore

Apprendiamo dai giornali di Padova che, prima di questa, è avvenuta un'altra disgrazia: la *Junior* del sig. Giasone Longoni, per evitare un carro, andò a sbattere contro un muro. Il Longoni che pilotava la scampò con lievi ferite, ma il *chauffer* che aveva al fianco certo Ianicelli riportò una grave ferita alla testa e la lussazione del braccio destro.

L'ultimo commento

Il doloroso incidente d'oggi, conclude il corrispondente dell'*Adriatico*, ha destato profonda impressione. Ripeto che la causa generalmente designata e lamentata è la poca sorveglianza organizzata.

primavera! » I giovanotti percorrono il villaggio in brigate rumorose, portando dei bizzarri istrumenti, dei tamburi, coverchi di marmitte, campane, tutto ciò che fa del rumore e del fracasso. Essi si arrestano dinanzi ad ogni finestra e ad ogni porta e gridano: « Svegliatevi, svegliatevi! la primavera è venuta »! Eppure il bel tempo non ancora è ritornato: le valli dell'Engadina dormiranno ancora un mese sotto la neve prima che sbocci un fiore; ma la giovinezza predice l'avvenire: il ritorno della bella stagione: la primavera!

A Saint Moritz ed a Pontresina si corre il rischio di essere svegliati di soppressalto, come a Soleure. In Francia si ha minor fretta; ma si è, in compenso, più sicuri della prossima venuta della primavera.

Il primo di maggio, in altri tempi, i giovanotti e le ragazze andavano da un villaggio all'altro annunziandone il ritorno con le loro canzoni, raccogliendo dappertutto delle offerte, pane, farina, uova, burro, secondo le risorse di quelli che offrivano. Come rifiutare così poco a codesta gioconda avanguardia delle belle giornate? Ed essi intanto ritornavano per le campagne, le gote rosse e la pancia piena.

**

Dovette essere in uno di questi giorni che Gerard de Nerval incontrò Silvia. Egli la incontrò in uno di questi paesaggi deliziosi che sono la dolcezza dell'Isola di Francia. Io credo ch'ella doveva essere ancora una fanciulla selvaggia da piedi nudi e dal viso bruno. Il cappello di paglia dalle immense falde non la proteggeva dai raggi del sole, perchè pendeva sulle spalle con le belle treccie di capelli neri. Ella cantava dei vecchi ritornelli appresi da sua madre la quale a sua volta, li aveva imparati dalle labbra dei suoi vecchi. Ella ballava anche dei passi un po' complicati, ma graziosi e intramezzati da belle riverenze. Senza saperlo, rappresentava, con i suoi canti, le sue danze e la sua personcina, la speranza di *questi vecchi paesi dei Valois in cui, per più di mille anni, ha battuto il cuore della Francia.*

Bisogna stare bene attenti quando si veggono passare delle giovinette nelle giornate che diventano sempre più lunghe per dar loro tutta l'importanza che meritano. I miei birichini di Soleure non hanno torto di fare tutto quel chiasso, per ricordarci che la primavera è giunta. *La giovinezza predice l'avvenire.*

(Dal *Figaro*) *Henry Bordeaux*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

SUPERSTITI DELLA GUARNIGIONE DI OSOPPO 1848

Al telegramma di saluto inviato da Osoppo domenica 29 marzo p. p., dai superstiti del Corpo Militare dei difensori del forte del 1848 *Battigelli, Canal, Cosani, Ferrante, Linussa* e *Vigna*, al Ministro della Guerra nella commemorazione dell'inizio della resistenza al nemico S. E. il Ministro Casana rispondeva così all'Ill. sig. sindaco di Osoppo Giacomo di Toma:

Roma 31 marzo 1908.

« Prego la S. V. di far giungere al veterano Battigelli Valentino ed agli altri suoi commilitoni costì convenuti nell'anniversario della memorabile resistenza i miei più cordiali ringraziamenti per il cortese telegramma, da essi inviatomi, assicurandoli vivo gradimento procacciatomi loro gentile pensiero ».

Il Ministro della Guerra
Casana

Per la linea Bologna-Confine orientale

I deputati veneti, favorevoli alla linea Bologna Confine Orientale, per Camposampiero, si sono riuniti sabato formulando un ordine del giorno in questo senso, che venne sottoposto ai membri del Consiglio dei ministri e ai commissari della Camera che esamina il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Alla seduta della commissione che esamina il progetto intervennero ieri gli on. Giolitti e Bertolini e diedero affidamenti e spiegazioni sulle concessioni della *Belluno Cadore* e della *San Vito-Motta-Portogruaro.*

Soggiunsero, però, che non accettavano alcun emendamento.

Consiglio Comunale. Alle 14 avrà luogo la seduta consigliare per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Oggi si discuterà la questione del nuovo palazzo delle poste e probabilmente si farà un sopraluogo ai casotti di via Lionello, per constatare *de visu* e se occorre, come direbbe un assessore, toccare con la mano che la collocazione del nuovo palazzo viene a spostare le vie contermini in guisa da accrescerne la ristrettezza, il disagio e la disarmonia.

Noi speriamo che la Giunta darà complete ed esaurienti spiegazioni sulla vicenda del progetto — e che ci dimostrerà da quali informazioni e ragioni mandategli l'illustre architetto friulano fu indotto a mettere il nuovo palazzo in quella posizione, che egli certo non conosceva esattamente.

Siamo sempre del parere che, quando si tratta delle questioni vitali di una città, è doveroso da parte di tutti di porre le cose in piena luce e alla vista di tutti: e se vi sono altri casotti da piantare per illustrare la questione, si piantino: non saranno certo quattrini buttati via. Ma non si tenga nulla *in pectore*, perchè il pubblico vuole sapere tutto in simili gravi faccende e non intende di recedere dalla sua giusta, legittima e immutabile risoluzione: che il palazzo delle poste debba sorgere in posizione centrale, non in sito eccentrico dove sarebbe faticoso e dannoso arrivare per gli abitanti di due terzi della città.

L'assemblea generale della Società operaia di M. S. E' un fatto veramente da notarsi che alla seduta indetta per ieri mattina l'assemblea della S. O. potè deliberare in prima convocazione, essendo presenti 33 soci.

La riunione presieduta dal presidente Seitz, non fu punto movimentata, ma procedette in ordine perfetto.

Si discusse sulla questione degli attuali locali dell'ambulatorio medico, divenuti insufficienti e si diede incarico alla Direzione di provvedere ad altri locali che corrispondano alle nuove esigenze.

Circa la riforma dello statuto, si stabilì di indire alcune sedute preparatorie, con intervento di soci, affinchè tutti possano manifestare il loro parere sulle riforme proposte.

Venne fatta calda raccomandazione alla Direzione, affinchè col nuovo anno venga pensionato con l'intero stipendio, l'egregio segretario sig. G. B. Turchetto che da 30 anni presta la proficua e diligente sua opera alla Società.

Furono poi approvati il consuntivo 1907 e il preventivo 1908.

Il presidente comunicò che al Congresso delle Società operaie a Vicenza rappresenterà quella di Udine il socio L. Fontanini e probabilmente anche il dott. G. B. Romano.

Un comizio pei fatti di Roma? La Federazione socialista friulana, in seguito al divieto opposto dall'autorità della pubblicazione d'un manifesto contro il contegno del Governo, avrebbe deciso di tenere un grande comizio popolare come segno di protesta contro il rinnovarsi di questi sanguinosi fatti nonchè per le frequenti proibizioni di affissioni di manifesti da parte dell'autorità politica locale.

Non sappiamo perchè questi signori pretendano di essere padroni dei muri della città e di poter liberamente affiggere la cittadinanza con un frasario che è un offesa ai suoi sentimenti più cari e al suo buon senso.

Sospetti infondati. Qualche giornale della regione fece cenno di animali provenienti dalla provincia di Udine riconosciuti affetti da afta a Padova. Poteva esser ciò, poichè dopo partiti da Udine gli animali avevano passato dei giorni in stalle diverse in altra provincia.

Da fatti accertamenti risultò invece assodato non essere affatto sussistente la notizia; quei bovini non erano colpiti dalla malattia. La provincia di Udine si conserva sempre affatto immune.

Il trattenimento al Collegio di Toppo-Wassermann. Sabato a sera nella grande sala del Collegio, tramutata in teatrino, ebbe luogo l'annunciato trattenimento drammatico musicale.

La Direzione del Collegio fu molto larga negli inviti, e perciò vi assisteva un pubblico numerossimo che occupava non solo la sala ma anche la galleria e tutti gli ambienti vicini; moltissime le signore.

La rappresentazione cominciò con un prologo, in buoni versi martelliani, del prof. R. Allulli e detto con molta spigliatezza dal convittore Rodolfo Rossetti.

Il prologo dice che sarà rappresentato *Il bugiardo* di papà Goldoni, che però subì dei mutamenti essendosi dovute omettere le parti rappresentate da donne.

Poi cominciò subito la commedia.

La scena rappresenta uno dei soliti *campi* veneziani, e dobbiamo aggiungere che parve dipinta da un provetto artista: vivacità dell'ambiente anche nei minimi particolari, riuscitissime le tinte.

Il bravo e geniale artista che dipinse la scena è il convittore Mario Ceconi, figlio del conte Giacomo Ceconi di Vito d'Asio.

Le parti del *Bugiardo* erano così distribuite: Adolfo Battistig, Ottavio, Achille Zumino, Pandolfo, Aristide Zenari, Florindo, Enrico Fancello, Lelio Bisognosi, Vittorio Allattere, Arlecchino, Giuseppe Lombardi, Pantalone, Icilio Sabidussi, marinaio napoletano, Antonio Bianchi, Brighella, Sergio Bortolotti, giovane commesso, Edoardo Zuliani, portalettere. Suggeritore, Lorenzo D'Este.

La recitazione fu molto buona e naturale da parte di tutti i giovanetti dilettanti.

Il *Bugiardo* non fu però.... quello di Goldoni, ed a proposito osserviamo che ci parrebbe meglio che nei collegi si rappresentassero, produzioni scritte appositamente per collegi, ma i nostri capolavori bisogna rappresentarli come sono stati scritti o non rappresentarli.

Seguì poi una farsa esilerantissima dal titolo: « La Bomba », scene in un atto del terrore russo. Vi presero parte: Adolfo Battistig, Corrado Vian, Leo Rizzani, Sergio Bortolotti, Lorenzo D'Este, Rodolfo Rossetti, Aristide Zenari, Vittorio Allattere ed Enrico Fancello.

Anche la « Bomba » venne interpretata con molta naturalezza, e il pubblico, che si divertì, fu largo d'applausi ai provetti esecutori.

La parte musicale del programma, con prevalenza di musica classica, venne eseguita dalla distinta pianista signorina Irene Bianchi, che accompagnava il violinista, maestro signor Ramiro Nardelli.

L'esecuzione dei quattro pezzi fu accuratissima ed il pubblico l'apprezzò assai.

I pezzi suonati furono: « Chanson plaintive » di Tiriadelli.

Rapsodia ungherese di Liszt, per pianoforte solo; potpourri della *Manon* di Massenet; Fantaisie au scène de ballet di de Bèriot.

Nel *Bugiardo* vennero cantati dei cori con accompagnamento di mandolini e chitarre.

Il trattenimento durò dalle 20.30 fino quasi alla mezzanotte e lasciò piena mente soddisfatti gli intervenuti.

Causa il maltempo di ieri mattina venne rimandato il trattenimento di ginnastica e scherma.

La conferenza del tenente Ramognini. Gigi Ramognini, — il giovane e colto ufficiale del 14° Regg.to Cavalleggeri, che sarà tra noi venerdì sera, 10 corrente, per leggere, nella Sala dell'Istituto Tecnico, i suoi versi in parecchi differenti vernacoli, veniva di recente giudicato dalla stampa piemontese, « un poeta originale e che meravigliosamente sa tradurre l'impressioni dell'animo vibrante di poesia nella molteplice forma dei dialetti italiani ».

« Non è il versificatore — scriveva giorni or sono la — *Sentinella delle Alpi* — che adatta questa e quella forma dialettale a rivestire col suo pensiero, la sua impressione soggettiva di di esteta, ma egli coglie, nella diversità di sentimento e d'indole naturale, l'espressione genuina del carattere d'ogni popolo italico e la traduce in versi squisitamente fatti ».

I biglietti per la serata si acquistano presso il Bidello del R° Istituto Tecnico o nei negozi Gambierasi, Tosolini, Malattia, Buda (ex Barei) e Petrozzi, al prezzo di L 1.00 (L. 0.50 per i soli Soci e Studenti)

Una rissa al Caffè « Ponte Poscolle » — Quattro feriti. L'altra notte verso l'1.40 si trovavano al Caffè parecchie persone. Ad un tavolo si trovava seduto il furiere della 5. comp. del 79 fanteria, Ettore Pagliari, che conversava colla padrona, signora Maria Rossi-Pittini e colla cameriera Ester Rizzetti.

A un altro tavolo erano sedute parecchie persone, che dopo preso il caffè, chiesero ancora dei liquori.

La padrona osservò che erano prossime le due, ora di chiusura, ma uno della comitiva rispose che mancavano ancora 20 minuti. Circa a ciò che avvenne dopo questa osservazione, ci sono parecchie versioni; è certo però che fra quelli della comitiva e il furiere si venne a parole, e poi subito si passò ai fatti. Il furiere trasse la sciabola e succedette una colluttazione, rimanendo ferita anche la povera cameriera Rizzetti.

Tutti, meno le donne, uscirono poi nella strada, ove continuò la colluttazione.

Intervennero da ultimo le guardie di città, ma tutto era già finito. Esse accompagnarono all'Ospitale i feriti, ch'erano quattro, che furono medicati dal dott. Padovan.

La cameriera Rizzetti riportò una ferita da taglio alla mano destra; Robic Attilio ferito al naso e al labbro; Giuseppe Zamparutti ferito alla testa; Giuseppe Canciani si ebbe contusioni non gravi alla schiena. Tutte le ferite sono però leggere e punto pericolose.

Il furiere Pagliari ritornò in caserma ove fu posto agli arresti.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Aprile ore 8 Termometro 6.6
Minima aperto notte 4.8 Barometro 744
Stato atmosferico: vario Vento S.E.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: 12.8 Minima: 4.9
Media: 7.72 Acqua caduta 32.5

Per mano altrui. Il bracciante Oliviero Bertoli, d'anni 21, fu ieri da un suo conoscente del quale però ignora le generalità, ferito al capo, senza alcun motivo.

Il Bertoli denunciò il suo perquotitore alla P. S.

In alterco con altra donna, certa Maria Zormaro, d'anni 40, riportò una ferita lacera alla palpetra superiore destra.

In Ospitale ove ricorse per la medicazione fu dichiarata guaribile in nove giorni.

Necrologio. — E' morto ieri mattina a Treviso, di acutissima polmonite, il prof. Carlo Marsoni che fu per tanti anni insegnante di matematica alle nostre Scuole Tecniche. Traslocato l'anno scorso a Treviso a sua domanda, egli lasciò qui ricordi ed affetti vivissimi. Era maestro diligente e bonario; persona colta e di spirito, la sua compagnia era ricercata nelle nostre migliori società. Il compianto uomo era anche un forte caricaturista; di lui a Udine si conservano caricature che ebbero successo e notorietà meritati.

Alla memoria del caro uomo mandiamo un saluto affettuoso: e una sincera parola di condoglianza alla affezionata e fedele sorella, signorina Letizia. Il prof. Marsoni aveva 56 anni.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rosa Santi-Tonutti: f.lli Nascimbeni 2, Angelica Beltramelli ved. Bevilacqua 10, famiglia Santi 25, famiglia Riccardo Cremese 1, Lizzi Innocente 2, famiglia co. Florio 5, Stefanutti Giov. e consorte 1, Pietro e Lena Barnaba 5, Pietro Dorta 1, avv. cav. uff. G. B. della Rovere 1, Vittorio Vittorello 1, Pignat Luigi 1, Fabris Giuseppe 1, Fabris Maria 1, famiglia Malignani 2.

Comelli Carlotta: G. Tam e C. 1, Giuseppe Fabris 1, Cremese Ernesto 2.

co. Teresa d'Arcano Porcia: famiglia co. Florio 5.

Pietro Ballico-Balisut: Enrico Bulfoni e consorte 1.

Franceschinis Caterina: Pietro Dorta 1.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Rosa Santi-Tonutti: famiglia Santi 25, Masciadri Stefano 2, Fanna Antonio 1, Maria Grassi-Lucchini 5, Giacomo Piutti 1, Camillo Pagani 1, G. Nadig 2, coniugi Pilutti-Cremese 1, famiglia M. Galliussi 2, Del Fabbro Carlotta 5.

Maria Tescari: Anna Venturini di Cividale 2.

co. cav. Antonio Lovaria: Fanna Antonio 1, Santi Nicolò 2.

Paroni Demetrio: Baldissera d.r Giovanni 10.

Eugenia ved. Gamba: famiglia Carlo Peressino 2.

Carlotta Comelli: Petracco Luigia 1, Giuseppe Castellini 5, Camillo Pagani 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Comelli Carlotta: farmacista Manganotti 2.

ARTE E TEATRI

Il «Mefistofele» al Sociale

Domani sera al Sociale avrà luogo la serata del signor Gaudio Mansueto, *Mefistofele*, un cantante che, in questo spettacolo eccelle sopra tutti (e speriamo che la verità non offenda nessuno) e che rappresenta il protagonista dell'opera di Boito con l'antica arte signorile italiana, padrone della voce ampia, simpatica, sempre intonata e della scena ove la sua persona sovrasta a tutti naturalmente, semplicemente. Questi è un cantante che dal nostro pubblico intelligente merita un saluto speciale di riconoscenza e stima.

Iersera per la serata del tenore Bolle-Marin la sala non era affollata. Il seratante ebbe il solito successo e parecchi doni.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 29 marzo al 4 aprile

NASCITE

Nati vivi	maschi	8	femmine	13
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Virginio Floretti pittore con Enrica Tomazzoni casalinga — Valentino Foschia fornaciaio con Lucia De Faccio seggiolaia — Giuseppe Cossio facchino con Venuta Del Torre contadina — Giacomo Gaudenz possidente con Annita Peer agiata — Cesare Palazzi fabbro con Emilia Moretti isarta — Federico Krainz imp. ferrov. con Elvira Cantoni civile — Giuseppe Passon agricoltore con Caterina Clocchiatti casalinga — Italico Luigi Raiser orefice con Maria Totis casalinga — dott. Giambattista Borghi avvocato con Anna Nardoni agiata — Sante Trevisano carradore con Maria Boemo contadina — Iginio Regis pasticciere con Ida Rigo contadina — Leonardo Chittaro fornaciaio con Maria Anna D'Antoni cameriera.

MATRIMONI

Angelo Tonutti muratore con Maria Coiutti contadina — Achille Villoresi geometra agronomo con Teresa D'Este agiata — Angelo Silvio Costa fonditore con Teresa De Colle casalinga — Valentino Degano tornitore con Enrica Plasenzotti casalinga — Domenico Vau fabbro meccanico con Maria Corazza casalinga — Giovanni Dalla Mura macch. ferrov. con Maria Spizzo casalinga.

MORTI

Francesco Antonio Vigani fu Domizio d'anni 62 cappellaio — Rosa Tonutti-Santi fu Angelo d'anni 67 agiata — Pietro Ballico fu Gio. Batta. d'anni 67 pensionato — Giovanni Cantoni fu Gio. Batt. d'anni 80 possidente — Attilio Braida di Pietro di mesi 7 — Luigia Conti-Camerini fu Domenico d'anni 76 civile — Ardemia Barbetti di Angelo di mesi 4 — Maria Zadussi di Giovanni di g.ni. 4 Luigia De Angeli di Luigi di g.ni. 9 — Gaetana Provvisionato di Giuseppe d'anni 18 casalinga — Gio. Batt. Tullio fu Francesco d'anni 57 mediatore — Anna Colugnatti-Martinis fu Pietro d'anni 48 casalinga — Giovanni Arosio-Pizzolini fu Ercole d'anni 75 fruttivendola — Angela Simoni-Francescutti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Marianna Manzan-Venturini di Domenico d'anni 45 contadina G. Batta Mariotti fu Giuseppe d'anni 67 bracciante — Alessandro Toffoletti fu Lucio d'anni 68 scalpellino — Innocente Chittaro d'anni 58 fornaciaio — Dante Gervasi di Gervasio d'anni 32 carradore Vittoria Coceancig di Luigi d'anni 22 contadina — Ermenegildo Grandi fu Francesco d'anni 52 agricoltore — Pasqua Galvagno-Mazzolini fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Anna Sclansero di Giuseppe d'anni 24 serva — Renato Sprovitti d'anni 1 e mesi 9 — Gemma Strucchi di Antonio d'anni 1 — Luigi Ellero di Luigi d'anni 26 orologiaio — Maria Aconitti d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 27, dei quali 14 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI DI PALMANOVA
La vittoria dell' opposizione

Ci telefonano stamane:

Nelle elezioni comunale di ieri ha trionfato completamente la lista liberale d'opposizione alla Amministrazione radicale presieduta prima dal signor Vanelli ed ora dal conte dottor Pio Brazzà.

La lotta fu vivace, ma seria e ordinata da parte dell'opposizione, che ottenne uno splendido esito sconfiggendo la lista avversaria, per la quale si è lavorato con accanimento e non risparmiando cavalli ed automobili per portare alle urne gli elettori.

I votanti furono circa 400.

Il primo della lista trionfante è Brugger, vengono poi l'ing. Scala, l'ing. Buri l'avv. Guglielmo Bearzi Azzo Vatta, Rea Vittorio, Scarpa Fortunato, Calligaris Giovanni, Scagliarini Iva, De Biasio Filiberto ecc. Per la minoranza entrano cinque fra cui Pio Brazza e Cirio della Giunta scadente e i due fratelli Vanelli.

La futura amministrazione sarà probabilmente presieduta dall'egregio ing. Scala.

Il saggio funzionario

Il saggio funzionario che è preposto alla tutela dell'ordine pubblico non aspetta che i disordini avvengano, per agire; ma si garantisce in tempo; la teoria del «prevenire per non reprimere» è il modernissimo dettato di tutti gli Stati liberi. Quando si provvede in tempo, il danno è assolutamente evitato o è circoscritto, e si può domare assai più facilmente; quando è troppo tardi, si fanno delle vittime e spesso non si riesce allo scopo. Vi è un popolo più turbolento e più irrequieto di una lega sovversiva ed è quello che è costituito dalle singole parti dell'organismo umano: le sue reazioni sono terribili, le sue rivoluzioni sono fatali.

Anche qui la teoria di Stato ha il suo valore e deve diventar buona legge.

Attenti quindi, agli indizii, attenti ai primi allarmi! Un dolore alle giunture vi sorprende? Le articolazioni delle braccia o delle gambe del polso o delle caviglia vi fanno soffrire? L'uomo trascurato pensa: E' un reuma — e lascia correre, l'uomo prevvegente si dice: Può essere un sintomo di artritismo, — e provvede. La gotta, l'artrite, infatti, tutte queste affezioni dolorifiche, che nascono dal cattivo ricambio organico, spesso ereditato, si manifestano facilmente con le forme d'un trascurabile reuma. Provvedere in tempo per evitare sofferenze atroci e cattiva vecchiezza! E ricordarsi che vi è il rimedio dei rimedii, l'Autagra, della Ditta Bisleri di Milano, che è il debellatore della gotta, l'Autagra che ha, ormai, fama mondiale, e, associata all'Acqua di Nocera-Umbra, fa miracoli!

Avviso di liquidazione

La ditta *F.lli Carlini* nell'atto di sciogliersi per dar luogo alle due distinte ditte *Carlini Giuseppe* di Udine e *Carlini Luigi* di Codroipo, rende noto che mette in liquidazione a prezzi ridotti un grande stock di merci in genere di manifatture sia nel negozio in Udine Via Paolo Canciani N. 3. che in quello di Codroipo Via Udine N. 21.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 4 aprile

Venezia	57	56	35	1	7
Bari	43	84	11	66	2
Firenze	50	66	47	20	57
Milano	87	70	21	22	81
Napoli	34	57	35	69	72
Palermo	80	29	62	15	10
Roma	75	1	36	83	6
Torino	65	53	68	1	6

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 aprile 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.35
» 3 1/2 % (netto)	» 102.35
» 3 %	» 69 50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1228.50
Ferrovie Meridionali	» 683.50
» Mediterranee	» 404.50
Società Veneta	» 202.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 345.25
» Mediterranee 4 %	» 500.75
» Italiane 3 %	» 350 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 499.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L 502.50
Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » 5 %	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.01
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104 52
Pietroburgo (rubli)	» —.—
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» —.—
Turchia (lire turche)	» —.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21 18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Mia figlia Maria d'anni 16 fino dalla nascita era affetta da enorme quantità di vegetazione adenoidi del rino faringe.

La malattia che si sperava decrescere col tempo, assunse invece una forma più grave, sì che dovetti risolvermi a far operare la ragazza.

L'operazione eseguita dal distinto cav. prof. Luigi Zapparoli di Udine non poteva meglio riuscire.

Non potendo in altro modo manifestare all'egregio professionista i sensi della mia perenne riconoscenza, mi piace rendere pubblico quanto sopra, a testimoniare l'abilità del chirurgo specialista congiunta a modi gentili. *Passoni Pietro* di Marano

Municipio di Paluzza

Nel giorno 16 aprile p. v. ore 10 ant. avrà luogo in Paluzza, alla sede del Municipio un unico esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva pella vendita di N. 700 coniferi del bosco Stifeleit.

Dato d'asta L. 15404.05.

Deposito a cauzione dell'offerta L. 1540 cauzione per spese asta e contratto L. 350.

Vedasi avviso d'asta 25 marzo 1908 inserto nel Supp. Annunci legali della Prefettura di Udine N. 78.

Il Sindaco
M. Brunetti

Comune di Sedegliano
Avviso d'asta

Nel giorno 13 aprile 1908 a ore 10 antim. avrà luogo un'asta pubblica ad unico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Rivis, Turrida, Grions e Coderno, sul dato di L. 53850 in totale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
R. Rinaldi

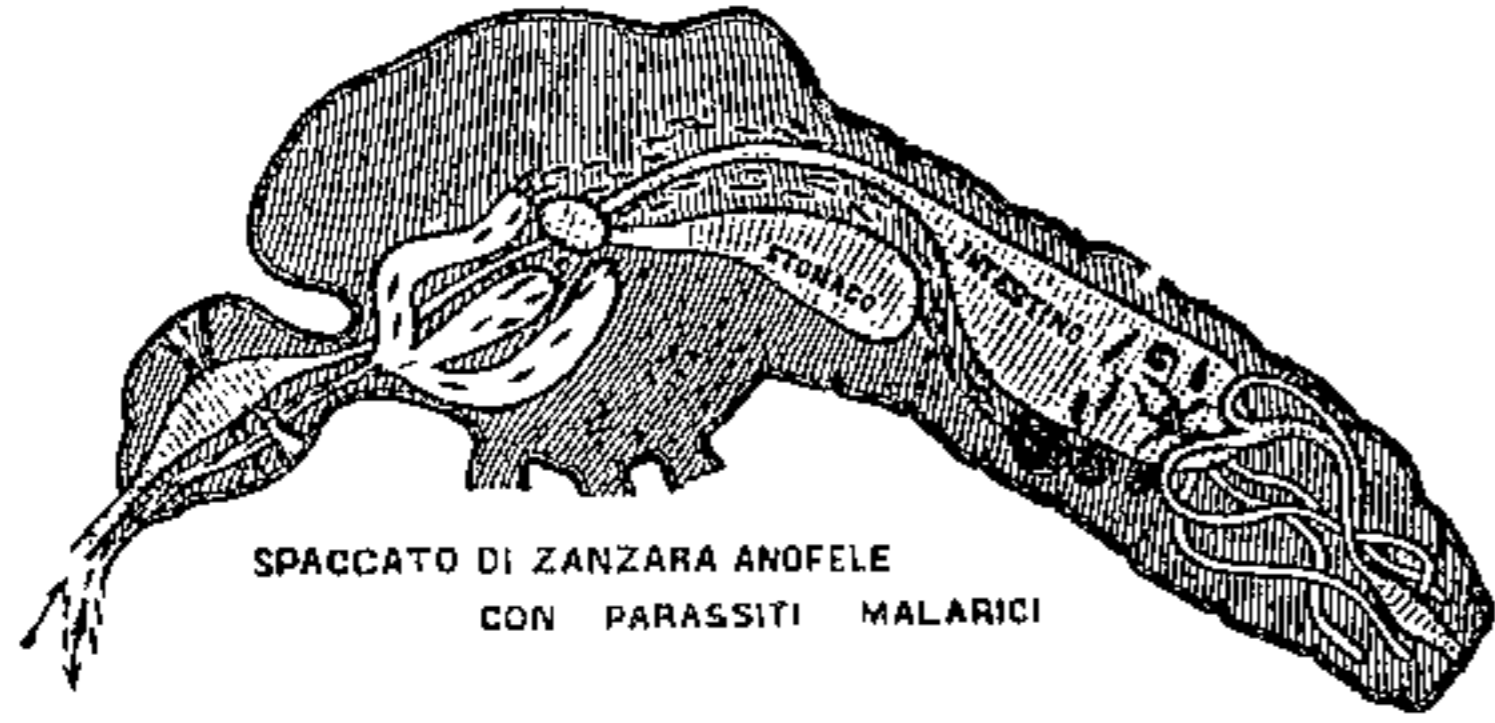
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 3 — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Droghe rie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Molti preparati si chiamano ricostituenti e non lo sono.

I Grani Zanon mantengono la parola!!!

Bodio (Como)

.... i GRANI RICOSTITUENTI ZANON furono eminentemente ricostituenti nel vero senso della parola.

Dott. **Antonio Rossi**

I flacone L. 2 - 6 flaconi cura completa L. 10

In tutte le farmacie.

NB. A tutt'oggi i GRANI ZANON sono il migliore antianemico.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

PER LAVARE e rendere bianca la **PELLE**

FARINA di MANDOLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

FRATELLI FORNARA

Udine - Via Daniele Manin

(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelle ed Ombrellini d'ogni genere

Ricco e grandioso assortimento *Ombrellini* di seta e cotone, *Bastoni* da passeggio, *Borsette* per signora, *Ventagli, Valigie* e *Bauli* d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento *Portafogli, Portamonete, Pipe* tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza

Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro. ***Fratelli Fornara***

In *Udine* presso G. COMESSATTI

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. **1.15**

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti